

## I programmi della radio: il bello dell'ascolto 2



di Rosa Imbimbo  
Tesi di laurea 2006 (ridotta)



relatore Gily,  
Teoria della comunicazione

L' Eiar nasce il 15 gennaio del 1928. E per tutto l'anno si susseguono segnali che testimoniano lo sviluppo dell'azienda, evoluzione tecnica del medium, perfezionamento del controllo da parte del regime. La radio italiana esce così definitivamente dal periodo delle origini, s'impone come medium di controllo dell'opinione pubblica. Per alcuni anni l'*U.R.I.* era stata l'unica emittente nazionale dal 6 ottobre 1924, destinando prima le sue trasmissioni al pubblico romano; ma l'assorbimento de "L'Araldo" di Ranieri consentì di allargare il raggio di emittenza, con trasmissioni regolari che partono da località San Filippo, alla periferia di Roma, dov'era il ripetitore della *Marconi's Wireless Telegraph Company*, e dallo studio, in un salone nella capitale.

Voce principale è di nuovo la signorina Stefani dell' "Araldo", al secolo Maria Luisa Boncompagni<sup>1</sup>, lettrice appunto delle notizie della Stefani, unica agenzia di stampa, diventata di regime. La prima annunciatrice donna al mondo, 500E al mese, non molto visto che era amatissima per la sua voce; la prima voce femminile era stata quella della violinista Ines Viviani Donarelli, moglie del direttore artistico dell'URI, che doveva suonare nel successivo concerto.

Il 15 gennaio 1925 esce il primo numero di "Radiorario", organo ufficiale dell'*U.R.I.* poi "Radiocorriere", se ne occupa in prima persona Raoul Chiodelli, per scrivere il *palinsesto*, parola non ancora in uso, inizierà in tv – quando lo schema grafico fissato dalle audience per fascia d'età e di genere sarà stato definito dalla scienza della comunicazione e dai sondaggi, ma c'è qualcosa di simile anche ora, per organizzare le esigenze della programmazione. Dal primo numero in edicola si apprende che, dal lunedì 19, l'orchestra avrebbe aperto con la musica i programmi alle 17:15 dall'Hotel de Russie – e all'Albergo di Russia i giornali radio RAI saranno sino al 1992. Dopo, letture di prosa e poesie, notiziario Stefani, sport, meteo, conferenze mediche e scientifiche, di ingegneria, di esperanto. La qualità vantata dal "Radiorario" per la musica non era condivisa da Arturo Toscanini, che impedì per anni la diretta dalla Scala, e quando Solari lo invitò ad ascoltare una prova, gli amplificatori non funzionarono e Toscanini se ne stava andando sbattendo la porta; lo trattenne un tecnico che gli porse una cuffia, il Maestro si convinse e diede via libera ai concerti in diretta dalla Scala - prima opera la *Tosca* di Puccini da Milano, giovedì 13 dicembre 1929.

Il cambiamento si manifesta nell'EIAR con il *radiodramma* e l'*intrattenimento*, in cui iniziano a comparire le nuove professioni: il 18 gennaio 1927 va in onda *Venerdì 13* di Gigi Mighelotti, tratto dal racconto di Mario Vugliano, dove compaiono i *rumori*. Ai concorsi per i radiodrammi, 2000 lire al vincitore con rappresentazione radiofonica – si raccomanda di mettere in campo "personaggi pochi, prontamente caratterizzabili, necessità di rendere l'ora e l'ambiente con rumori imitativi, battute di dialogo e altri accorgimenti". Nasce la figura del "rumorista", che resisterà in radio fino agli anni '70.

<sup>1</sup> Maria Luisa Boncompagni aveva esordito nel 1914 a sedici anni, lasciò il servizio il 13 maggio 1954; era una figura tuttofare, segretaria, presentatrice e attrice - recitò con i filodrammatici dilettanti de "La partita a scacchi", presentava "Il giornale radiofonico per i fanciulli" (1926) come *Zia Radio*. Nel '39 conduce "Radio Iggea" con Silvio Gigli, nel '51 "Sorella Radio", dedicato agli infermi; annunciando i risultati del campionato, è celebre per aver iniziato dicendo "Milan b puntato Lazio" senza accorgersi che "b." stava per "battè".

Il 3 novembre 1929 a Milano e Torino è la volta della radiocommedia di Luigi Chiarelli, *"L'anello di Teodosio"*, è definita *messa in scena sonora* recitata da una compagnia di attori: è il preludio delle future compagnie stabili, che faranno dei radiodrammi una seria alternativa alla musica. Ecco i professionisti che iniziano ad occupare nicchie precise nel tutto, mentre si forma l'ossatura della programmazione radiofonica, con aperture e palinsesti costanti. Certo, la parola si diceva non è ancora in uso, ma se "Radiorario" dal 1928 segnala *"trasmissioni speciali"*, cioè quelle fuori della "gabbia" della programmazione quotidiana, è chiaro che anche se in abbozzo, il palinsesto è nella logica dei responsabili dell'*E.I.A.R.* Nella gabbia la domenica non manca la lettura commentata del *Vangelo*, con Padre Facchinetti, un nome che diventa presto popolare. L'informazione è come s'è detto molto pilotata, ma non manca a fianco alla Stefani il *notiziario cinematografico*, i *notiziari per gli agricoltori*, che poi porteranno addirittura all'*Ente Radio Rurale*, con anche trasmissioni esplicitamente didattiche dedicate a chi ha problemi a trovarsi in una scuola perché vive in campagna. Ci sono anche gazzettini regionali, non mancano le cronache dal porto.

Altra figura fondamentale è il radiocronista sportivo, che deve rendere in parole le immagini degli scontri soprattutto del calcio: s'inizia con Italia-Ungheria, a Roma, Stadio del Partito Nazionale Fascista che ospiterà la finale del mondiale 1934 - trasformato per le Olimpiadi, diventerà lo stadio Flaminio. Il 25 marzo del 1928, piove a dirotto, la partita finisce 4 a 3 per l'Italia, al microfono non ancora Carosio: c'è Giuseppe Sabelli Fioretti, che sarà direttore del "Corriere dello sport". C'è chi inventa un sistema interattivo, la Stias ( Società Trasmissioni Istantanee Avvenimenti Sportivi) mette a punto una tabella simile alla tombola, per consentire a chi ascolta senza vedere di seguire le fasi di una partita - riproduce un campo di calcio, è divisa in caselle numerate, il radiocronista dà i numeri "sicché l'ascoltatore appassionato potrà dalla speciale tavola di riferimento, in vendita presso le sedi dell'Eiar al non proprio modico prezzo di due lire, seguire con gli occhi ogni e qualsiasi fase della partita e tutti gli spostamenti dei giocatori e del pallone" - il 16 giugno 1929 s'inizia con lo scontro Roma - Milan; la Stias allestì "spettacoli di riproduzione su schermo" delle fasi della partita al Lirico di Milano. Ma l'idea non ebbe successo, come riconobbe dopo un anno il "Radiorario".

L'aumento progressivo delle trasmissioni dai grandi caffè che caratterizzano la vita di città e descrivono la storia del costume degli anni '20, iniziando da *Caffè Grand'Italia*, sono l'altra faccia nuova della radio, che si lancia nell'intrattenimento e svago con il varietà *"I quattro moschettieri"* nel 1934. Sono tutte direzioni stabili, che iniziano a dare l'ampio quadro di protagonisti della nuova istituzione di comunicazione. Dal punto di vista del controllo delle trasmissioni, si è persino costituito il Comitato Superiore di Vigilanza sulle radiodiffusioni, con il presidente della Confindustria, Antonio Stefano Benni, il segretario del sindacato dei giornalisti, Gaetano Polverelli ("Il Popolo d'Italia"), Ercole Cartoni, rappresentante di categoria di commercianti ed esercenti. Creatura di Costanzo Ciano, il Comitato è non solo strumento di controllo politico, è organismo di tutela degli interessi corporativi dei settori di economia, spettacolo, sindacato, istituzioni culturali. Infatti lo sviluppo della rete nazionale si verifica negli anni '30 al Nord: a Milano s'inaugura il nuovo auditorio, iniziano le trasmissioni a Bolzano, Genova e Torino, per via del reddito medio più alto e della concentrazione dell'industria radiotecnica; così si aumentano le ore di trasmissione.

L'Eiar inizia così a crescere molto, a fine anno entra in funzione la trasmittente romana di Santa Palomba, la più potente d'Europa, la spesa mensile per la programmazione arriva a un milione di lire. I costi diventano incredibili, anche per i concerti di musica teatrale in trasmissione sperimentale. *"Il Bombardamento di Adrianopoli"* di Martinetti, un imitatore del canto di uccelli, la rubrica filatelica di Sabelli Fioretti e, da Genova, le cronache portuali e gli aggiornamenti sul mercato del grano e del granone fanno la loro parte in questi anni, ma compare anche Luigi Russolo da Radio Milano con un concerto di suoni che prevede il *"Lamento della rana abbandonata"* per *rumor armonio*, strumento di sua invenzione. "Radiorario" pubblica accanto alle locandine delle commedie il riassunto delle *scene acustiche*, vale a dire *"voci dei carrettieri"*, *"grida di animali"*, *"vento"*, *"pioggia"*, *"rumori diversi"*.

Dopo il citato *"Venerdì 13"*, con intenti sperimentali il 3 novembre 1929 si trasmette l'*"Anello di Teodosio"* di Luigi Chiarelli, lavoro grottesco in trenta fonogrammi su trama giallo-poliziesca umoristica sottolineata dai rumori, testi nati per gioco, emblematici per la mancata coscienza artistica degli autori, che trattano sempre gli stessi temi, la prima guerra mondiale, le camicie

Iscrizioni aperte  
Associazione Bloomsbury



OSCOM osservatorio di  
comunicazione formativa

vere, la vita di trincea. Evocazioni sonore di combattimenti sottolineano la prosa radiofonica. Si comincia a discutere in termini estetici delle specificità espressive del mezzo solo dal 1931, quando Enzo Ferrieri, direttore artistico dell'Eiar, apre un dibattito tra intellettuali, storici, musicisti, scrittori e uomini di teatro, e pubblica, sulla rivista "Il Convegno". Un'inchiesta mostra opinioni diverse, favorevoli e contrarie, spregiative ed esaltanti, indifferenti e problematiche; "La Stampa", giornale sensibile alle vicende della radiofonia, vi dedicò una rubrica settimanale, rilevando il diffuso disinteresse della *cultura ufficiale*, mentre i dirigenti dell'Eiar, professionisti indiscussi e autorevoli, ripetutamente stimolano scrittori, commediografi, intellettuali a scrivere per il microfono coi concorsi, disertati da costoro e vinti dai giovani sconosciuti. A fine anno, Radio Milano trasmette la prima commedia musicale dell'Eiar: "Stornellata sui tetti", di Guido Barbarisi. È il primo passo sul cammino che porterà ai "Quattro moschettieri".